



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 aprile 2021

IN PRIMO PIANO:

- Giornata internazionale dello Sport, [Tiziano Pesce su Redattore sociale](#)
- Con Il Sole 24 ore il Focus su Riforma dello sport, tutte le regole per i dilettanti, [aperto da un articolo di Gabriele Sepio](#)
- [Giornata mondiale della salute. Lo sportpertutti è prevenzione](#)
- “The Journey”, così gli atleti rifugiati sognano le Olimpiadi (su [Redattore sociale](#))
- L'Europeo a Roma con il pubblico. Il sì di Speranza

LE ALTRE NOTIZIE:

- Terzo settore può evitare Codice appalti (su Il Sole 24 ore)
- [Tokyo2020, troppi contagi di Covid: la torcia non sfilerà ad Osaka](#)
- [Rebecca Welch è la prima donna arbitro del calcio inglese](#)
- [Bundesliga licenzia allenatore portieri per frasi xenofobe e omofobe](#)
- [L'altra storia del calcio francese](#)

## UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Piemonte, Patrizia Alfano ospite della diretta "Salviamo lo sport", organizzata dal PD Piemonte per parlare della situazione dello sport di base](#); [Uisp Siena in un video della Gazzetta di Siena spiega le ripercussioni di un anno di stop degli impianti natatori](#); [Uisp Pesaro Urbino, l'appello di Mariassunta Abbagnara a usare meno carta e meno inchiostro. L'invito a scaricare l'app Uisp per avere l'atessera sul telefono](#); [Uisp Manfredonia, Stelle della Daunia Rifioriamo con lo sport, domani l'incontro on line per parlare di ripartenza](#); [Uisp Rosignano, proseguono le lezioni on line di ginnastica dolce "Muoversi, Vivere, Non pensare"](#); [Uisp Trieste, dal 3 maggio al via il Centro estivo multisport a Campo Cologna](#); [Uisp Bologna, Core work special edition: sabato 17 aprile lezioni gratuite su zoom](#) ; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



# Nazionale

---

## Pesce su Redattore Sociale: "Il costo della crisi ricade sui soggetti più deboli"



*Tiziano Pesce, presidente Uisp, commenta la Giornata internazionale dello sport e rilancia l'allarme dello sport di base, visto come marginale*

“Oggi ci sarebbe bisogno di più salute e più socialità a cominciare dai soggetti più esposti, come anziani e persone con disabilità. E invece sono proprio loro a pagare il costo più alto. E il decreto Sostegni non supporta le società sportive del territorio”. Così **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, intervistato da Redattore Sociale**, rilancia l'allarme per le associazioni e società sportive di base, nella Giornata internazionale dello sport.

Si celebra lo sport, ma lo sport è in crisi: in particolare, lo sport sociale e per tutti. Tiziano Pesce, interpellato da Redattore Sociale, coglie l'occasione per evidenziare la crisi in cui questa fetta del terzo settore versa. “La sensazione è che lo sport venga sempre un po' dimenticato dall'agenda politica – afferma - Proprio l'esatto contrario di ciò che si propone questa Giornata dedicata allo sport e promossa dall'Onu che, non a caso, è stata giustamente collegata allo sviluppo e alla pace. A parole le sottolineature positive non mancano ma **nei fatti riscontriamo una grave sottovalutazione culturale**: lo sport per tutti è visto come attività marginale, per riempire il tempo libero. Così si perde tempo e mancano vere politiche pubbliche per la diffusione dell'attività fisica e per la promozione della salute, come chiede l'Organizzazione mondiale della Sanità”.

Sottovalutazione culturale accompagnata da grande confusione: “Lo sport sociale e per tutti viene confuso con lo sport di alto livello tecnico, quello della preparazione olimpica dei campioni, quello delle Olimpiadi e del calcio super pagato. Settori che a causa della pandemia hanno anch'essi dei grandi problemi, ma si tratta di problemi diversi, che vanno trattati con provvedimenti specifici, senza semplificazioni che servono solo a confondere le acque”. E la preoccupazione è che proprio lo sport

sociale paghi il prezzo più alto della crisi: “Ben venga questa Giornata internazionale dello sport, che deve servire a **portare alla ribalta il blocco quasi totale delle attività**. La preoccupazione è che se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive del territorio saranno costrette a chiudere. Pensiamo alla grande difficoltà delle asd e delle società sportive di quartiere che gestiscono impianti sportivi pubblici e anche privati a tariffe sociali. C’è un tema di costi insostenibili in questo periodo di blocco delle attività. Costi che continuano a pesare su queste strutture di base non profit, come le utenze e gli affitti”.

**E insieme alle associazioni, vanno in crisi i lavoratori:** è il problema, non trascurabile, del “lavoro sportivo di migliaia di operatori e insegnanti di attività fisiche e motorie. Una fase storica tremenda per questi presidi, che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della ripresa e promozione della salute”.

Tutto questo si ripercuote, naturalmente, sugli utenti di queste attività, che con queste perdono un'occasione, spesso rara, di crescita e socializzazione: “In questa situazione da 'si salvi chi può' nella quale versa l’associazionismo sportivo di base, **il costo maggiore della crisi ricade sulle spalle dei soggetti più deboli, meno garantiti, delle minoranze** – denuncia Pesce - Oggi, in una situazione di perdurante emergenza Covid-19, ci sarebbe bisogno di più salute e più socialità, a cominciare dai soggetti più esposti, come gli anziani e le persone con disabilità. E invece sono proprio loro a pagare il costo più alto. Certo, in molti territori si punta all’attività all’aperto, dove è consentita. Ma non basta. **Ci aspettiamo che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto** alle associazioni sportive e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport, che sono senza sostegno da dicembre”.

E il decreto Sostegni non centra l'obiettivo, “perché non contiene misure reali per supportare le attività delle società sportive del territorio. **Proprio in questa Giornata facciamo quindi appello alla sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali**, affinché ci sia un impegno concreto e specifico del governo in questa direzione. Poi, una volta superata questa pandemia – conclude e annuncia Pesce - occorreranno piani di sostegno a lungo termine e si potrà pensare a una defiscalizzazione sulle iscrizioni alle attività sportive, oppure un bonus palestra: insomma, misure concrete a favore delle famiglie, ma al tempo stesso un sostegno per le società sportive”. (Fonte: [Redattore Sociale](#))



6 aprile 2021 ore: 14:42  
DISABILITÀ



## Giornata dello sport, “quello sociale è visto come marginale: le associazioni chiudono”

di Chiara Ludovisi



Tiziano Pesce, nuovo presidente della Uisp, commenta la ricorrenza e lancia l'allarme: “Oggi ci sarebbe bisogno di più salute e più socialità a cominciare dai soggetti più esposti, come anziani e persone con disabilità. E invece sono proprio loro a pagare il costo più alto. E il decreto Sostegni non supporta le società sportive del territorio”

ROMA – Si celebra lo sport, ma lo sport è in crisi: in particolare, lo sport sociale e per tutti. A lanciare l'allarme, nella Giornata internazionale dello sport, è il neopresidente della Uisp Tiziano Pesce che, interpellato da Redattore Sociale, coglie l'occasione per evidenziare la crisi in cui questa fetta del terzo settore versa. “La sensazione è che lo sport venga sempre un po' dimenticato dall'agenda politica – afferma - Proprio l'esatto contrario di ciò che si propone questa Giornata dedicata allo sport e promossa dall'Onu che, non a caso, è stata giustamente collegata allo sviluppo e alla pace. A parole le sottolineature positive non mancano – ammette Pesce - ma nei fatti riscontriamo una grave sottovalutazione culturale: lo sport per tutti è visto come attività marginale, per riempire il tempo libero. Così si perde tempo e mancano vere politiche pubbliche per la diffusione dell'attività fisica e per la promozione della salute come chiede l'Organizzazione mondiale della Sanità”.

La crisi delle società sportive territoriali

Sottovalutazione culturale accompagnata da grande confusione: “Lo sport sociale e per tutti viene confuso con lo sport di alto livello tecnico, quello della preparazione olimpica dei campioni, quello delle Olimpiadi e del calcio super pagato. Settori che a causa della pandemia hanno anch'essi dei grandi problemi, ma si tratta di problemi diversi, che vanno trattati con provvedimenti specifici, senza semplificazioni che servono solo a confondere le acque”. E la preoccupazione è che proprio lo sport sociale paghi il prezzo più alto della crisi: “Ben venga questa Giornata internazionale dello sport, che deve servire a portare alla ribalta il blocco quasi totale delle attività. La preoccupazione è che se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive del territorio saranno costrette a chiudere – osserva Pesce - Pensiamo alla grande difficoltà delle asd e delle società sportive di quartiere che gestiscono impianti sportivi pubblici e anche privati a tariffe sociali. C'è un tema di costi insostenibili in questo periodo di blocco delle attività. Costi che continuano a pesare su queste strutture di base non profit, come le utenze e gli affitti”.

E insieme alle associazioni, vanno in crisi i lavoratori: è il problema, non trascurabile, del “lavoro sportivo di migliaia di operatori e insegnanti di attività fisiche e motorie. Una fase storica

tremenda per questi presidi, che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della ripresa e promozione della salute”.

A pagare di più sono i più deboli

Tutto questo si ripercuote, naturalmente, sugli utenti di queste attività, che con queste perdono un'occasione spesso rara di crescita e socializzazione: “In questa situazione da 'si salvi chi può' nella quale versa l'associazionismo sportivo di base, il costo maggiore della crisi ricade sulle spalle dei soggetti più deboli, meno garantiti, delle minoranze – denuncia Pesce - Oggi, in una situazione di perdurante emergenza Covid-19, ci sarebbe bisogno di più salute e più socialità, a cominciare dai soggetti più esposti, come gli anziani e le persone con disabilità. E invece sono proprio loro a pagare il costo più alto. Certo, in molti territori si punta all'attività all'aperto, dove è consentita. Ma non basta. Ci aspettiamo che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto alle associazioni sportive e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport, che sono senza sostegno da dicembre”.

E il decreto Sostegni non centra l'obiettivo, “perché non contiene misure reali per supportare le attività delle società sportive del territorio. Proprio in questa Giornata facciamo quindi appello alla sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali, affinché ci sia un impegno concreto e specifico del governo in questa direzione. Poi, una volta superata questa pandemia – conclude e annuncia Pesce - occorreranno piani di sostegno a lungo termine e si potrà pensare a una defiscalizzazione sulle iscrizioni alle attività sportive, oppure un bonus palestra: insomma, misure concrete a favore delle famiglie, ma al tempo stesso un sostegno per le società sportive”.



**Pesce su Redattore Sociale: "Il costo della crisi ricade sui soggetti più deboli"**

**Tiziano Pesce, presidente Uisp, commenta la Giornata internazionale dello sport e rilancia l'allarme dello sport di base, visto come marginale**

“Oggi ci sarebbe bisogno di più salute e più socialità a cominciare dai soggetti più esposti, come anziani e persone con disabilità. E invece sono proprio loro a pagare il costo più alto. E il decreto Sostegni non supporta le società sportive del territorio”. Così Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, intervistato da Redattore Sociale, rilancia l'allarme per le associazioni e società sportive di base, nella Giornata internazionale dello sport.

Si celebra lo sport, ma lo sport è in crisi: in particolare, lo sport sociale e per tutti. Tiziano Pesce, interpellato da Redattore Sociale, coglie l'occasione per evidenziare la crisi in cui questa fetta del terzo settore versa. “La sensazione è che lo sport venga sempre un po' dimenticato dall'agenda politica - afferma - Proprio l'esatto contrario di ciò che si propone questa Giornata dedicata allo sport e promossa dall'Onu che, non a caso, è stata giustamente collegata allo sviluppo e alla pace. A parole le sottolineature positive non mancano ma nei fatti riscontriamo una grave sottovalutazione culturale: lo sport per tutti è visto come attività marginale, per riempire il tempo

libero. Così si perde tempo e mancano vere politiche pubbliche per la diffusione dell'attività fisica e per la promozione della salute, come chiede l'Organizzazione mondiale della Sanità”.

Sottovalutazione culturale accompagnata da grande confusione: “Lo sport sociale e per tutti viene confuso con lo sport di alto livello tecnico, quello della preparazione olimpica dei campioni, quello delle Olimpiadi e del calcio super pagato. Settori che a causa della pandemia hanno anch'essi dei grandi problemi, ma si tratta di problemi diversi, che vanno trattati con provvedimenti specifici, senza semplificazioni che servono solo a confondere le acque”. E la preoccupazione è che proprio lo sport sociale paghi il prezzo più alto della crisi: “Ben venga questa Giornata internazionale dello sport, che deve servire a portare alla ribalta il blocco quasi totale delle attività. La preoccupazione è che se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive del territorio saranno costrette a chiudere. Pensiamo alla grande difficoltà delle asd e delle società sportive di quartiere che gestiscono impianti sportivi pubblici e anche privati a tariffe sociali. C'è un tema di costi insostenibili in questo periodo di blocco delle attività. Costi che continuano a pesare su queste strutture di base non profit, come le utenze e gli affitti”.

E insieme alle associazioni, vanno in crisi i lavoratori: è il problema, non trascurabile, del “lavoro sportivo di migliaia di operatori e insegnanti di attività fisiche e motorie. Una fase storica tremenda per questi presidi, che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della ripresa e promozione della salute”.

Tutto questo si ripercuote, naturalmente, sugli utenti di queste attività, che con queste perdono un'occasione, spesso rara, di crescita e socializzazione: “In questa situazione da 'si salvi chi può' nella quale versa l'associazionismo sportivo di base, il costo maggiore della crisi ricade sulle spalle dei soggetti più deboli, meno garantiti, delle minoranze - denuncia Pesce - Oggi, in una situazione di perdurante emergenza Covid-19, ci sarebbe bisogno di più salute e più socialità, a cominciare dai soggetti più esposti, come gli anziani e le persone con disabilità. E invece sono proprio loro a pagare il costo più alto. Certo, in molti territori si punta all'attività all'aperto, dove è consentita. Ma non basta. Ci aspettiamo che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto alle associazioni sportive e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport, che sono senza sostegno da dicembre”.

E il decreto Sostegni non centra l'obiettivo, “perché non contiene misure reali per supportare le attività delle società sportive del territorio. Proprio in questa Giornata facciamo quindi appello alla sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali, affinché ci sia un impegno concreto e specifico del governo in questa direzione. Poi, una volta superata questa pandemia - conclude e annuncia Pesce - occorreranno piani di sostegno a lungo termine e si potrà pensare a una defiscalizzazione sulle iscrizioni alle attività sportive, oppure un bonus palestra: insomma, misure concrete a favore delle famiglie, ma al tempo stesso un sostegno per le società sportive”. (Fonte: [Redattore Sociale](#))

## Giornata dello sport, “quello sociale è visto come marginale: le associazioni chiudono”

**Tiziano Pesce, nuovo presidente della Uisp, commenta la ricorrenza e lancia l'allarme: “Oggi ci sarebbe bisogno di più salute e più socialità a cominciare dai soggetti più esposti, come anziani e persone con disabilità. E invece sono proprio loro a pagare il costo più alto. E il decreto Sostegni non supporta le società sportive del territorio”**

06/04/2021

Si celebra lo sport, ma lo sport è in crisi: in particolare, lo sport sociale e per tutti. A lanciare l'allarme, nella Giornata internazionale dello sport, è il neopresidente della Uisp Tiziano Pesce che, interpellato da Redattore Sociale, coglie l'occasione per evidenziare la crisi in cui questa fetta del terzo settore versa. “La sensazione è che lo sport venga sempre un po' dimenticato dall'agenda politica – afferma - Proprio l'esatto contrario di ciò che si propone questa Giornata dedicata allo sport e promossa dall'Onu che, non a caso, è stata giustamente collegata allo sviluppo e alla pace. A parole le sottolineature positive non mancano – ammette Pesce - ma nei fatti riscontriamo una grave sottovalutazione culturale: lo sport per tutti è visto come attività marginale, per riempire il tempo libero. Così si perde tempo e mancano vere politiche pubbliche per la diffusione dell'attività fisica e per la promozione della salute come chiede l'Organizzazione mondiale della Sanità”.

### La crisi delle società sportive territoriali

Sottovalutazione culturale accompagnata da grande confusione: “Lo sport sociale e per tutti viene confuso con lo sport di alto livello tecnico, quello della preparazione olimpica dei campioni, quello delle Olimpiadi e del calcio super pagato. Settori che a causa della pandemia hanno anch'essi dei grandi problemi, ma si tratta di problemi diversi, che vanno trattati con provvedimenti specifici, senza semplificazioni che servono solo a confondere le acque”. E la preoccupazione è che proprio lo sport sociale paghi il prezzo più alto della crisi: “Ben venga questa Giornata internazionale dello sport, che deve servire a portare alla ribalta il blocco quasi totale delle attività. La preoccupazione è che se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive del territorio saranno costrette a chiudere – osserva Pesce - Pensiamo alla grande difficoltà delle asd e delle società sportive di quartiere che gestiscono impianti sportivi pubblici e anche privati a tariffe sociali. C'è un tema di costi insostenibili in questo periodo di blocco delle attività. Costi che continuano a pesare su queste strutture di base non profit, come le utenze e gli affitti”.

E insieme alle associazioni, vanno in crisi i lavoratori: è il problema, non trascurabile, del “lavoro sportivo di migliaia di operatori e insegnanti di attività fisiche e motorie. Una fase storica tremenda per questi presidi, che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della ripresa e promozione della salute”.

### A pagare di più sono i più deboli

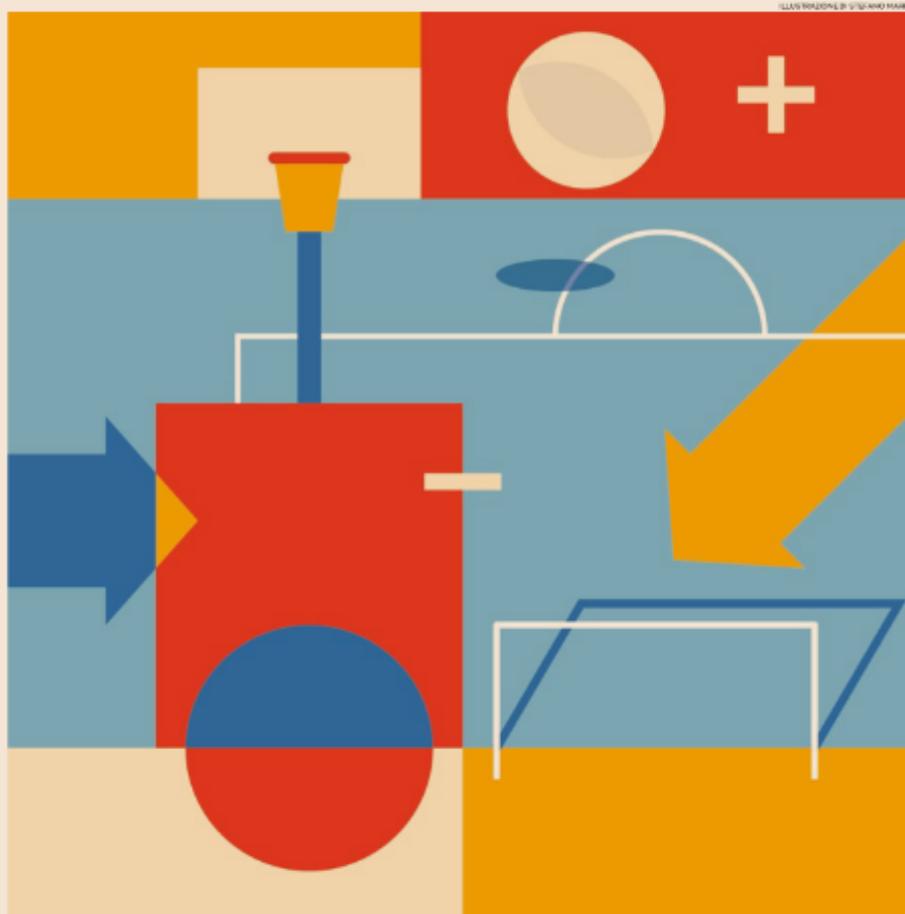
Tutto questo si ripercuote, naturalmente, sugli utenti di queste attività, che con queste perdono un'occasione spesso rara di crescita e socializzazione: "In questa situazione da 'si salvi chi può' nella quale versa l'associazionismo sportivo di base, il costo maggiore della crisi ricade sulle spalle dei soggetti più deboli, meno garantiti, delle minoranze – denuncia Pesce - Oggi, in una situazione di perdurante emergenza Covid-19, ci sarebbe bisogno di più salute e più socialità, a cominciare dai soggetti più esposti, come gli anziani e le persone con disabilità. E invece sono proprio loro a pagare il costo più alto. Certo, in molti territori si punta all'attività all'aperto, dove è consentita. Ma non basta. Ci aspettiamo che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto alle associazioni sportive e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport, che sono senza sostegno da dicembre".

E il decreto Sostegni non centra l'obiettivo, "perché non contiene misure reali per supportare le attività delle società sportive del territorio. Proprio in questa Giornata facciamo quindi appello alla sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali, affinché ci sia un impegno concreto e specifico del governo in questa direzione. Poi, una volta superata questa pandemia – conclude e annuncia Pesce - occorreranno piani di sostegno a lungo termine e si potrà pensare a una defiscalizzazione sulle iscrizioni alle attività sportive, oppure un bonus palestra: insomma, misure concrete a favore delle famiglie, ma al tempo stesso un sostegno per le società sportive".



# LA RIFORMA DELLO SPORT TUTTE LE REGOLE PER I DILETTANTI

Dalle associazioni alle società. Dagli atleti considerati lavoratori agli amatori  
I decreti danno un nuovo inquadramento e si affiancano alle regole sul non profit



#### L'EDITORIALE

Un mondo che lega  
competizione  
e inclusione sociale

Gabriele Sepio, p. 2

#### LA CONTABILITÀ

La chiave d'accesso  
ai benefici fiscali  
è il rendiconto

Postal e Pozzoli, p. 6

#### L'ELENCO

Il nuovo Registro  
monitorerà  
impianti e contratti

Mancino, p. 7

#### IL FISCO

Redditi da lavoro  
esenti Irpef  
fino a 10mila euro

Claps, p. 10

LA RIFORMA DELLO SPORT

---

## I cardini della riforma

Lo sport, un mondo che abbina competizione e inclusione

Oltre 20 milioni di praticanti e 5 milioni di tesserati. I valori sono salute, benessere, socialità e capacità di raccogliere le sfide

---

## **Gabriele Seplo**

La riforma dello Sport segue di qualche anno quella del Terzo settore e segna un ulteriore importante passo verso il restyling del non profit italiano.

Lo sport come attività fisica adattabile agli obiettivi più diversi: dal miglioramento della condizione fisica e psichica, allo sviluppo delle relazioni sociali fino all'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli. Una versatilità, dunque, quella dello sport, in grado di incidere profondamente nel modello sociale del Paese.

## **I numeri in gioco**

Non a caso secondo il rapporto Istat sulla pratica sportiva in Italia (2017) sono oltre 20 milioni le persone che praticano uno o più sport con continuità, mentre i tesserati toccano quota 5 milioni. A finanziare il complesso mondo sportivo ci pensano in massima parte gli individui e le famiglie, seguono le aziende private, le cui sponsorizzazioni sono indirizzate principalmente verso il mondo sportivo.

## **L'inclusione sociale**

Lo sport, tuttavia, non è solo competizione ma anche inclusione sociale, non a caso nel Codice del terzo settore trova spazio tra le attività di interesse generale.

Confrontando le due riforme del non profit italiano emergono alcuni aspetti comuni, segno del cambiamento dei tempi e del ruolo sempre

più importante che lo sport e il Terzo settore hanno ormai assunto nel sistema sociale ed economico italiano. In entrambi i casi vengono rinnovati i registri dando sempre più spazio alla trasparenza e alla rendicontazione e vengono introdotte disposizioni puntuali per regolare e tutelare la figura del volontario (pensiamo all'assicurazione obbligatoria).

Obiettivi di trasparenza e chiarezza sono, poi, alla base delle disposizioni in tema di lavoro sportivo che pur presentando ancora diverse criticità si propongono il condivisibile obiettivo di tutelare il lavoro anche sotto il profilo previdenziale evitando abusi o forme di precariato permanente.

### Le possibili criticità

Certamente un aspetto da chiarire riguarda la compatibilità tra il volontario e l'amatore specie a fronte della previsione, per quest'ultimo, di ricevere corrispettivi, sebbene in forma occasionale.

Entrambe le riforme, inoltre, puntano a chiarire i limiti allo svolgimento delle attività commerciali diverse da quelle istituzionali, troppo spesso al centro di forme di abuso da parte di pochi a danno dell'intero settore. Una novità importante riguarda, invece, la semplificazione per l'acquisto della personalità giuridica. Le maggiori responsabilità per il settore non profit vanno accompagnate, giustamente, anche da una maggiore tutela per i rappresentanti legali degli enti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

[COS'È L'UISP](#) ▼

[STATUTO E REGOLAMENTI](#)

[SERVIZI ASSOCIAZIONI SPORTIVE](#)



# Nazionale

**Giornata mondiale della salute. Lo sportpertutti è prevenzione**



*Lo sport per tutti Uisp ha come obiettivo il benessere e la qualità della vita. L'Oms esorta i paesi a costruire un mondo più giusto e più sano dopo il Covid-19*

Il 7 aprile è la Giornata mondiale della salute, un obiettivo sempre al centro delle politiche e delle azioni Uisp. Infatti, **l'attività fisica e motoria è un importante strumento di prevenzione e tutela della salute** da declinare in base alla persona, adattandola alle esigenze e all'età. Per questo condividiamo gli appelli lanciati dall'OMS-Organizzazione mondiale della sanità, per un'azione urgente tesa a migliorare la salute di tutte le persone.

"Il Covid-19 ha avuto un impatto ingiusto, colpendo alcune persone più duramente di altre - [si legge sul sito dell'Oms](#) - esacerbando le disuguaglianze esistenti in materia di salute e benessere all'interno e tra i Paesi. All'interno dei paesi, **le malattie e le morti per COVID-19 sono state più elevate tra i gruppi che affrontano discriminazioni, povertà, esclusione sociale e condizioni di vita e di lavoro quotidiane avverse**, comprese le crisi umanitarie. Si stima che l'anno scorso la pandemia abbia portato in povertà estrema tra i 119 e i 124 milioni di persone in più. E ci sono prove convincenti che ha ampliato il divario di genere nell'occupazione, con le donne che sono uscite dalla forza lavoro in numero maggiore rispetto agli uomini negli ultimi 12 mesi.

Queste disuguaglianze nelle condizioni di vita delle persone, nei servizi sanitari e nell'accesso al potere, al denaro e alle risorse sono di vecchia data. Il risultato: i tassi di mortalità sotto i 5 anni tra i bambini delle famiglie più povere sono il doppio di quelli dei bambini delle famiglie più ricche. L'aspettativa di vita per le persone nei paesi a basso reddito è di 16 anni inferiore rispetto alle persone nei paesi ad alto reddito. Ad esempio, 9 decessi su 10 a livello globale per cancro cervicale si verificano nei paesi a basso e medio reddito.

Ma mentre i paesi continuano a combattere la pandemia, emerge un'opportunità unica per ricostruire meglio per un mondo più giusto e più sano implementando gli impegni, le risoluzioni e gli accordi esistenti e assumendo allo stesso tempo nuovi e audaci impegni.

"La pandemia Covid-19 ha prosperato tra le disuguaglianze nelle nostre società e le lacune nei nostri sistemi sanitari - afferma il dott. **Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS** - È fondamentale che tutti i governi investano nel rafforzamento dei loro servizi sanitari e per rimuovere le barriere che impediscono a così tante persone di utilizzarli, in modo che più persone abbiano la possibilità di vivere una vita sana".

**L'OMS lancia quindi cinque inviti all'azione:**

**Accelerare l'accesso equo alle tecnologie COVID-19 tra e all'interno dei paesi**

Vaccini sicuri ed efficaci sono stati sviluppati e approvati a velocità record. La sfida ora è garantire che siano disponibili per tutti coloro che ne hanno bisogno. La chiave qui sarà il supporto aggiuntivo a COVAX, il pilastro del vaccino nell'ACT-Accelerator, che spera di aver raggiunto 100 paesi ed economie nei prossimi giorni. Ma i vaccini da soli non supereranno Covid-19. Sono vitali anche materie prime come l'ossigeno medico e i dispositivi di protezione individuale (DPI), nonché test diagnostici affidabili e medicinali. Quindi sono meccanismi forti per distribuire equamente tutti questi

prodotti entro i confini nazionali. L'ACT-Accelerator mira a stabilire test e trattamenti per centinaia di milioni di persone nei paesi a basso e medio reddito che altrimenti perderebbero. Ma sono ancora necessari 22,1 miliardi di dollari per fornire questi strumenti vitali laddove sono così disperatamente necessari.

### **Investire nell'assistenza sanitaria di base**

Almeno metà della popolazione mondiale non ha ancora accesso ai servizi sanitari essenziali; più di 800 milioni di persone spendono almeno il 10% del reddito familiare in assistenza sanitaria e le spese vive portano quasi 100 milioni di persone in povertà ogni anno. Man mano che i paesi progrediscono dopo il COVID-19, sarà fondamentale evitare tagli alla spesa pubblica per la salute e altri settori sociali. È probabile che tali tagli aumentino le difficoltà tra i gruppi già svantaggiati, indeboliscano le prestazioni del sistema sanitario, aumentino i rischi per la salute, aumentino la pressione fiscale in futuro e minino i guadagni di sviluppo. Invece, i governi dovrebbero raggiungere l'obiettivo raccomandato dall'OMS di spendere un ulteriore 1% del PIL per l'assistenza sanitaria di base (PHC). Le prove rivelano che i sistemi sanitari orientati alla PHC hanno costantemente prodotto migliori risultati di salute, maggiore equità e maggiore efficienza. Aumentare gli interventi di PHC nei paesi a basso e medio reddito potrebbe salvare 60 milioni di vite e aumentare l'aspettativa di vita media di 3,7 anni entro il 2030. I governi devono anche ridurre il deficit globale di 18 milioni di operatori sanitari necessari per raggiungere la copertura sanitaria universale (UHC) entro il 2030. Ciò include la creazione di almeno 10 milioni di posti di lavoro a tempo pieno aggiuntivi a livello globale e il rafforzamento degli sforzi per l'uguaglianza di genere. Le donne forniscono la maggior parte dell'assistenza sanitaria e sociale nel mondo, rappresentando fino al 70% di tutti gli operatori sanitari e assistenziali, ma vengono negate loro pari opportunità per guidarla. Le soluzioni chiave includono la parità di retribuzione per ridurre il divario retributivo di genere e il riconoscimento del lavoro sanitario non retribuito da parte delle donne.

### **Dare priorità alla salute e alla protezione sociale**

In molti paesi, gli impatti socioeconomici del COVID-19, attraverso la perdita di posti di lavoro, l'aumento della povertà, le interruzioni dell'istruzione e le minacce alla nutrizione, hanno superato l'impatto sulla salute pubblica del virus. Alcuni paesi hanno già messo in atto programmi di protezione sociale ampliati per mitigare questi impatti negativi di un disagio sociale più ampio e hanno avviato un dialogo su come continuare a fornire sostegno alle comunità e alle persone in futuro. Ma molti devono affrontare delle difficoltà nel trovare le risorse per un'azione concreta. Sarà fondamentale garantire che questi preziosi investimenti abbiano il maggiore impatto su coloro che ne hanno più bisogno e che le comunità svantaggiate siano impegnate nella pianificazione e nell'attuazione dei programmi.

### **Costruire quartieri sicuri, sani e inclusivi**

I leader delle città sono stati spesso potenti campioni per il miglioramento della salute, ad esempio migliorando i sistemi di trasporto e le strutture idriche e igieniche. Ma troppo spesso, la mancanza di servizi sociali di base per alcune comunità le intrappola in una spirale di malattia e insicurezza. L'accesso a alloggi sani, in quartieri sicuri, con adeguate strutture educative e ricreative, è la chiave per raggiungere la salute per tutti. Nel frattempo, l'80% della popolazione mondiale che vive in condizioni di estrema povertà vive nelle aree rurali. Oggi, 8 persone su 10 che non dispongono di servizi di base per l'acqua potabile vivono in aree rurali, così come 7 persone su 10 che non dispongono di servizi igienici di base. Sarà importante intensificare gli sforzi per raggiungere le comunità rurali con servizi sanitari e altri servizi sociali di base (inclusi acqua e servizi igienico-sanitari). Queste comunità necessitano inoltre urgentemente di maggiori investimenti economici in mezzi di sussistenza sostenibili e un migliore accesso alle tecnologie digitali.

### **Rafforzare i dati e i sistemi di informazione sanitaria**

Aumentare la disponibilità di dati tempestivi e di alta qualità disaggregati per sesso, ricchezza, istruzione, etnia, razza, genere e luogo di residenza è la chiave per capire dove esistono le disuguaglianze e affrontarle. Il monitoraggio della disuguaglianza sanitaria dovrebbe essere parte integrante di tutti i sistemi informativi sanitari nazionali. Una recente valutazione globale dell'OMS mostra che solo il 51% dei paesi ha incluso la disaggregazione dei dati nei rapporti sulle statistiche sanitarie nazionali pubblicati. Lo stato di salute di questi diversi gruppi è spesso mascherato quando vengono utilizzate le medie nazionali. Inoltre, sono spesso coloro che sono resi vulnerabili, poveri o

discriminati, quelli che hanno maggiori probabilità di essere completamente assenti dai dati. "Ora è il momento di investire nella salute come motore di sviluppo", ha affermato il dott. Tedros. "Non abbiamo bisogno di scegliere tra migliorare la salute pubblica, costruire società sostenibili, garantire la sicurezza alimentare e un'alimentazione adeguata, affrontare il cambiamento climatico e avere economie locali fiorenti. Tutti questi risultati vitali vanno di pari passo ". (Fonte: sito Oms)



Argomenti sulla salute ▾

Paesi ▾

Sala stampa ▾

Emergenze ▾

[Home](#) / [Notizie](#) / L'OMS esorta i paesi a costruire un mondo più giusto e più sano dopo il COVID-19



# OMS esorta i paesi a costruire un mondo più giusto e più sano dopo il COVID-19

## Giornata mondiale della salute 2021

6 aprile 2021

Comunicato stampa

Ginevra, Svizzera

Tempo di lettura: 4 min (1118 parole)

COVID-19 ha avuto un impatto ingiusto su alcune persone più duramente di altre, esacerbando le disuguaglianze esistenti in materia di salute e benessere all'interno e tra i paesi. Per la [Giornata mondiale della salute](#), il 7 aprile 2021, l'OMS lancia quindi cinque appelli per un'azione urgente per migliorare la salute di tutte le persone.

All'interno dei paesi, le malattie e le morti per COVID-19 sono state più elevate tra i gruppi che affrontano discriminazioni, povertà, esclusione sociale e condizioni di vita e di lavoro quotidiane avverse, comprese le crisi umanitarie. Si stima che l'anno scorso la pandemia abbia portato in povertà estrema tra i 119 e 124 milioni di persone in più. E ci sono prove convincenti che ha ampliato il divario di genere nell'occupazione, con le donne che sono uscite dalla forza lavoro in numero maggiore rispetto agli uomini negli ultimi 12 mesi.

Queste disuguaglianze nelle condizioni di vita delle persone, nei servizi sanitari e nell'accesso al potere, al denaro e alle risorse sono di vecchia data. Il risultato: i tassi di mortalità sotto i 5 anni

tra i bambini delle famiglie più povere sono il doppio di quelli dei bambini delle famiglie più ricche. L'aspettativa di vita per le persone nei paesi a basso reddito è di 16 anni inferiore rispetto alle persone nei paesi ad alto reddito. Ad esempio, 9 decessi su 10 a livello globale per cancro cervicale si verificano nei paesi a basso e medio reddito.

Ma mentre i paesi continuano a combattere la pandemia, emerge un'opportunità unica per ricostruire meglio per un mondo più giusto e più sano implementando gli impegni, le risoluzioni e gli accordi esistenti e assumendo allo stesso tempo nuovi e audaci impegni.

"La pandemia COVID-19 ha prosperato tra le disuguaglianze nelle nostre società e le lacune nei nostri sistemi sanitari", afferma il dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS. "È fondamentale che tutti i governi investano nel rafforzamento dei loro servizi sanitari e per rimuovere le barriere che impediscono a così tante persone di utilizzarli, in modo che più persone abbiano la possibilità di vivere una vita sana".

L'OMS lancia quindi cinque inviti all'azione:

### **Accelera l'accesso equo alle tecnologie COVID-19 tra e all'interno dei paesi**

Vaccini sicuri ed efficaci sono stati sviluppati e approvati a velocità record. La sfida ora è garantire che siano disponibili per tutti coloro che ne hanno bisogno. La chiave qui sarà il supporto aggiuntivo a COVAX, il pilastro del vaccino nell'ACT-Accelerator, che spera di aver raggiunto 100 paesi ed economie nei prossimi giorni.

Ma i vaccini da soli non supereranno COVID-19. Sono vitali anche materie prime come l'ossigeno medico e i dispositivi di protezione individuale (DPI), nonché test diagnostici affidabili e medicinali. Quindi sono meccanismi forti per distribuire equamente tutti questi prodotti entro i confini nazionali. L'ACT-Accelerator mira a stabilire test e trattamenti per centinaia di milioni di persone nei paesi a basso e medio reddito che altrimenti perderebbero. Ma sono ancora necessari 22,1 miliardi di dollari per fornire questi strumenti vitali laddove sono così disperatamente necessari.

### **Investire nell'assistenza sanitaria di base**

Almeno metà della popolazione mondiale non ha ancora accesso ai servizi sanitari essenziali; più di 800 milioni di persone spendono almeno il 10% del reddito familiare in assistenza sanitaria e le spese vive portano quasi 100 milioni di persone in povertà ogni anno.

Man mano che i paesi progrediscono dopo il COVID-19, sarà fondamentale evitare tagli alla spesa pubblica per la salute e altri settori sociali. È probabile che tali tagli aumentino le difficoltà tra i gruppi già svantaggiati, indeboliscano le prestazioni del sistema sanitario, aumentino i rischi per la salute, aumentino la pressione fiscale in futuro e minino i guadagni di sviluppo.

Invece, i governi dovrebbero raggiungere l'obiettivo raccomandato dall'OMS di spendere un ulteriore 1% del PIL per l'assistenza sanitaria di base (PHC). Le prove rivelano che i sistemi

sanitari orientati alla PHC hanno costantemente prodotto migliori risultati di salute, maggiore equità e maggiore efficienza. Aumentare gli interventi di PHC nei paesi a basso e medio reddito potrebbe salvare 60 milioni di vite e aumentare l'aspettativa di vita media di 3,7 anni entro il 2030.

I governi devono anche ridurre il deficit globale di 18 milioni di operatori sanitari necessari per raggiungere la copertura sanitaria universale (UHC) entro il 2030. Ciò include la creazione di almeno 10 milioni di posti di lavoro a tempo pieno aggiuntivi a livello globale e il rafforzamento degli sforzi per l'uguaglianza di genere. Le donne forniscono la maggior parte dell'assistenza sanitaria e sociale nel mondo, rappresentando fino al 70% di tutti gli operatori sanitari e assistenziali, ma vengono negate loro pari opportunità per guidarla. Le soluzioni chiave includono la parità di retribuzione per ridurre il divario retributivo di genere e il riconoscimento del lavoro sanitario non retribuito da parte delle donne.

## **Dare priorità alla salute e alla protezione sociale**

In molti paesi, gli impatti socioeconomici del COVID-19, attraverso la perdita di posti di lavoro, l'aumento della povertà, le interruzioni dell'istruzione e le minacce alla nutrizione, hanno superato l'impatto sulla salute pubblica del virus. Alcuni paesi hanno già messo in atto programmi di protezione sociale ampliati per mitigare questi impatti negativi di un disagio sociale più ampio e hanno avviato un dialogo su come continuare a fornire sostegno alle comunità e alle persone in futuro. Ma molti devono affrontare delle difficoltà nel trovare le risorse per un'azione concreta. Sarà fondamentale garantire che questi preziosi investimenti abbiano il maggiore impatto su coloro che ne hanno più bisogno e che le comunità svantaggiate siano impegnate nella pianificazione e nell'attuazione dei programmi.

## **Costruisci quartieri sicuri, sani e inclusivi**

I leader delle città sono stati spesso potenti campioni per il miglioramento della salute, ad esempio migliorando i sistemi di trasporto e le strutture idriche e igieniche. Ma troppo spesso, la mancanza di servizi sociali di base per alcune comunità le intrappola in una spirale di malattia e insicurezza. L'accesso a alloggi sani, in quartieri sicuri, con adeguate strutture educative e ricreative, è la chiave per raggiungere la salute per tutti.

Nel frattempo, l'80% della popolazione mondiale che vive in condizioni di estrema povertà vive nelle aree rurali. Oggi, 8 persone su 10 che non dispongono di servizi di base per l'acqua potabile vivono in aree rurali, così come 7 persone su 10 che non dispongono di servizi igienici di base. Sarà importante intensificare gli sforzi per raggiungere le comunità rurali con servizi sanitari e altri servizi sociali di base (inclusi acqua e servizi igienico-sanitari). Queste comunità necessitano inoltre urgentemente di maggiori investimenti economici in mezzi di sussistenza sostenibili e un migliore accesso alle tecnologie digitali.

## **Rafforzare i dati e i sistemi di informazione sanitaria**

Aumentare la disponibilità di dati tempestivi e di alta qualità disaggregati per sesso, ricchezza,

istruzione, etnia, razza, genere e luogo di residenza è la chiave per capire dove esistono le disuguaglianze e affrontarle. Il monitoraggio della disuguaglianza sanitaria dovrebbe essere parte integrante di tutti i sistemi informativi sanitari nazionali.

Una recente valutazione globale dell'OMS mostra che solo il 51% dei paesi ha incluso la disaggregazione dei dati nei rapporti sulle statistiche sanitarie nazionali pubblicati. Lo stato di salute di questi diversi gruppi è spesso mascherato quando vengono utilizzate le medie nazionali. Inoltre, sono spesso coloro che sono resi vulnerabili, poveri o discriminati, quelli che hanno maggiori probabilità di essere completamente assenti dai dati.

"Ora è il momento di investire nella salute come motore di sviluppo", ha affermato il dott. Tedros. "Non abbiamo bisogno di scegliere tra migliorare la salute pubblica, costruire società sostenibili, garantire la sicurezza alimentare e un'alimentazione adeguata, affrontare il cambiamento climatico e avere economie locali fiorenti. Tutti questi risultati vitali vanno di pari passo".



6 aprile 2021 ore: 12:23

IMMIGRAZIONE

RS

## “The Journey”, così gli atleti rifugiati sognano le Olimpiadi

f t in w e p

L'Unhcr lancia una campagna per esortare la comunità internazionale a sostenere le squadre olimpiche e paralimpiche di rifugiati, in occasione della Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace delle Nazioni Unite

ROMA - Messi pochi indumenti in una borsa, una donna inizia a correre. È costretta a fuggire a piedi per sottrarsi a conflitti e persecuzioni, a un viaggio via terra e via mare che la porterà in salvo. Una volta raggiunto un luogo sicuro, riprende in mano la sua vita e ricomincia a correre verso un nuovo obiettivo: una medaglia. È la storia raccontata nel video "The Journey" sulle storie dei rifugiati che sognano di partecipare ai Giochi olimpici e paralimpici, parte della campagna lanciata da Unhcr, Agenzia Onu per i Rifugiati, per esortare la comunità internazionale a sostenere le squadre olimpiche e paralimpiche di rifugiati, in occasione della Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace delle Nazioni Unite. Il video è stato creato in collaborazione con due atleti rifugiati titolari di borse di studio del Comitato Internazionale Olimpico (Cio), e ben sottolinea il potere dello sport nell'aiutare una persona a rifarsi una vita e nel portare speranza e cambiamento a coloro che sono costretti a fuggire.

Attualmente ci sono oltre 60 atleti rifugiati che si stanno allenando nella speranza di partecipare ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020. L'Unhcr sta lavorando a stretto contatto con il Cio e il Comitato Paralimpico Internazionale (Cpi) per sostenere queste persone che, nonostante le difficoltà dovute alla loro situazione di rifugiati e alla pandemia di Covid 19, continuano ad allenarsi per realizzare il proprio sogno.

In qualità di agenzia leader a livello internazionale per la protezione delle persone costrette a fuggire, l'Unhcr sa che lo sport è più di una semplice attività ricreativa: ha il potere di ridare speranza, guarire e aiutare i rifugiati a riprendere in mano il proprio futuro. Ad oggi sono oltre 80 milioni le persone costrette a fuggire in tutto il mondo: l'Unhcr collabora con i governi, il mondo dello sport, la società civile e i rifugiati ovunque si trovino per costruire una società migliore in cui tutti loro, incluse le persone con disabilità, possano praticare sport, a tutti i livelli. "The Journey" è stato realizzato per l'Unhcr, in collaborazione con il Cio e il Cpi, dalla premiata agenzia Don't Panic e diretto da Pantera grazie al sostegno di Anonymous Content.

<https://www.youtube.com/watch?v=dgownnxGc1I>



## **Pubblico all'Europeo, disponibilità governo alla Federcalcio**

Speranza scrive alla Figc: per le procedure palla al Cts



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAROMA

06 aprile 2021 19:32NEWS

"Il governo italiano ha chiesto parere al Cts, per valutare, sulla base del quadro epidemiologico e dell'andamento delle vaccinazioni, la possibilità di prevedere una presenza limitata di pubblico per gli Europei di calcio che si terranno a partire dall'11 giugno". E' quanto si apprende da fonti di Governo che ribadiscono che sarà il Comitato tecnico scientifico a valutare tale possibilità sulla base dell'andamento dell'epidemia.

"La disponibilità acquisita dal Governo italiano è un ottimo risultato che fa bene al Paese, non solo al calcio.

Ringrazio in particolare il Ministro della Salute Roberto Speranza perché ci ha comunicato di aver dato incarico al CTS di individuare le migliori soluzioni che consentiranno la presenza di pubblico allo stadio Olimpico di Roma in occasione del prossimo campionato Europeo". Così il presidente della Figc, Gabriele Gravina. "In un momento tanto complesso - spiega -, è stata comunque manifestata chiaramente la volontà di veder confermata la presenza italiana a questo grande evento, dando fiducia alla Figc". "Collaboreremo in maniera sinergica con la Sottosegretaria Valentina Vezzali - aggiunge Gravina - che ci sta accompagnando in questo percorso. Ci è stato inviato un segnale in forte prospettiva sulla ripresa che noi trasferiremo prontamente alla Uefa".

**Tabloid, Dublino rinuncia, Inghilterra 4 match in più** - L'Inghilterra ospiterà almeno quattro partite in più del prossimo Europeo in seguito alla probabile rinuncia di Dublino. A due giorni dalla scadenza ultima per l'assegnazione delle singole partite di Euro 2021, sembra ormai scontata - scrive oggi il tabloid Sun - che l'Irlanda ritirerà la propria candidatura, a favore dell'Inghilterra che da tempo si è detta pronta ad ospitare più gare del torneo. Finora il comitato inglese si è assicurato sette partite, che verranno tutte giocate a Wembley: qualora il numero di gare aumentasse, la scelta ricadrebbe tra lo stadio del Tottenham e quello del Manchester United. Ma sembra che l'Uefa, preferisca l'Etihad stadium, lo stadio del Manchester City, ritenuto più moderno ed efficiente.

---

Rep

---

# Sport

Mercoledì, 7 aprile 2021 **la Repubblica**

---

---

LA PARTITA INAUGURALE L'11 GIUGNO

---

# L'Europeo a Roma con il pubblico Il governo apre

La Fige incassa il sì  
di Speranza: obiettivo  
15 mila spettatori per  
le 4 gare all'Olimpico  
con l'app Mitiga.  
Ma ora deciderà il Cts

di Enrico Currò e Matteo Pinci

L'Europeo non è più una questione politica. Mentre i ristoratori mettevano sotto assedio Montecitorio per chiedere la riapertura dei loro locali, la Federcalcio riceveva una lettera del ministro della Salute Speranza che annunciava la disponibilità del governo ad aprire l'Olimpico ai tifosi per l'Europeo: a Roma è in calendario la gara inaugurale del primo grande torneo per nazionali post pandemia, più altre due partite della fase a gironi e di un quarto di finale. Il via l'11 giugno, tra poco più di due mesi. Ma per un vero e proprio via libera serve tempo, perché i numeri attuali consentirebbero solo una "presenza molto limitata", come ha spiegato alla Federcalcio il governo. Che ha deciso di svincolarsi dalla responsabilità politica della scelta rimettendo la questione nelle mani del Comitato tecnico scientifico, a cui spetterà la decisione definitiva sulla base dell'andamento epidemiologico e della campagna vaccinale. Ma anche delle condizioni di ingresso, che dovranno essere più stringenti di quanto prevede il protocollo Uefa. Questa, per il Cts, la partita più importante: trovare condizioni di accesso adeguate su distanziamento, prefiltraggio, tracciamento. Se ne parlerà in un incontro nei prossimi giorni tra i componenti del comitato e la Figc.

La comunicazione di ieri però aveva un'utilità specifica non trascurabile: dare alla Federcalcio di

Gabriele Gravina qualcosa da offrire alla Uefa. Che, tra domani e venerdì, dirà quali città sono già certe di aprire ai tifosi, mossa fondamentale per il rimborso dei biglietti. La Figc dovrebbe ottenere un paio di settimane in più, visto che il Cts non si riunirà prima del 20 aprile. La data più probabile per avere una risposta. Proprio il 20 si chiuderà il Comitato esecutivo della Uefa. La cui linea è chiara: o le città ospitanti designate potranno aprire ai tifosi oppure è pronta a spostare le partite dove gli spettatori potranno entrare. Ad esempio nel Regno Unito. È quello che succederà con l'Irlanda: l'imminente rinuncia di Dublino porterà le sue 4 partite negli stadi inglesi. Forse al Tottenham Stadium, ma per evitare sovrapposizioni con altre gare a Londra sono candidati i due impianti di Manchester. A oggi, solo Russia e Ungheria, dove la libertà è un lusso, sono sicure di aprire gli stadi almeno al 50%. A Glasgow si dovrebbe giocare, ma il segretario alla salute teme incidenti tra tifosi di Celtic e Rangers, meno probabili grazie alla qualificazione della Scozia. A Bilbao, l'Ayuntamiento è disposto ad autorizzare il 25% di presenze al San Mamés.

Proprio la quota minima che richiede la confederazione europea del calcio per non adottare un Piano-B in extremis. Per l'Olimpico – che in partite Uefa ha una capienza di 60 mila spettatori – il 25% vorrebbe dire autorizzare l'ingresso di 15 mila persone. Quella quota minima di cui ha bisogno Gravina, che

ieri benediceva «un risultato che fa bene al Paese, non solo al calcio». Al ministro Speranza aveva chiesto la disponibilità ad autorizzare il via libera per un numero di tifosi tra il 25 e il 40% dei posti dell'Olimpico. Lo strumento per permetterlo è una app – Mitiga, di cui ha dato notizia *Repubblica* – sviluppata per la Figc che dovrebbe permette-

re l'ingresso solo a tifosi che abbiano fatto il vaccino o che abbiano un tampone negativo, in modo da mitigare il rischio contagi. L'occasione per le prove generali potrebbe essere la finale di Coppa Italia a Reggio Emilia. La carta chiave della Federcalcio per vincere questa partita.

## Il Terzo settore può evitare il Codice appalti

### Le linee guida

Corso preferenziale per i rapporti tra enti e pubblica amministrazione

Luciano Gallo  
Gabriele Sepio

Pubbligate le linee guida sul rapporto

tra Pa ed enti del Terzo settore (Ets). Il decreto 72 del 31 marzo del ministero del Lavoro fornisce un quadro dettagliato degli istituti introdotti dal Codice del Terzo settore (Cts) per dare supporto agli enti pubblici nell'applicazione degli articoli 55-57 del Cts che definiscono le diverse forme di collaborazione tra Pa ed Ets a seconda della tipologia di ente partner e delle attività di interesse generale, (co-programmazione, co-progettazione, accreditamento e convenzioni). Più nel dettaglio, le linee guida precisano la

distinzione tra attivazione di rapporti collaborativi con gli enti del terzo settore e affidamento di appalti e concessioni, in continuità con le modifiche apportate al codice dei contratti pubblici dalla legge di conversione del decreto Semplificazioni.

Nel primo caso, troveranno applicazione le disposizioni previste per il procedimento amministrativo (legge 241/90) oltre che quelle del Cts. Nel secondo, invece, trattandosi di una procedura finalizzata all'affidamento di un contratto pubblico a fronte di

prestazioni corrispettive dovranno applicarsi le disposizioni del Codice dei contratti pubblici. Definito inoltre l'ambito soggettivo delle norme in esame che riguarderanno tutti gli enti qualificabili come «amministrazioni pubbliche» in base al Dlgs 165/2001. Vi rientrano, a mero titolo esemplificativo, Regioni, Province, comuni, istituzioni universitarie, che potranno dare attuazione agli strumenti del Cts in virtù del principio dell'autonomia organizzativa e regolamentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il quadro generale

### ABOLIZIONE VINCOLO

Tra le principali (e discusse) novità della riforma dello Sport, rientra l'abolizione del vincolo sportivo (articolo 31 Dlgs 36/2021). La previsione risponde all'intenzione del legislatore di eliminare ogni ipotesi di limitazione alla libertà contrattuale degli atleti. Per arrivare al traguardo viene introdotta una fase transitoria «di assestamento», durante la quale le Federazioni sportive del Coni avranno la possibilità di dettare una disciplina che preveda la diminuzione progressiva della durata massima dello stesso. Poi, dal 1° luglio 2022, il vincolo sportivo sarà definitivamente abolito.

### IL NUOVO REGISTRO

Il Registro degli enti riconosciuti ai fini sportivi, cioè Associazioni sportive dilettantistiche (Asd) e Società sportive dilettantistiche (Ssd), passerà dal Coni al Dipartimento sport presso il Consiglio dei ministri. Come il Runts sarà nazionale e accessibile telematicamente. Vi saranno iscritti gli enti che svolgano attività sportiva in una Federazione, Disciplina sportiva associata o un Ente di promozione sportiva del Coni. Le procedure di tenuta, conservazione e gestione saranno definite da un decreto del Dipartimento sport entro 6 mesi dall'entrata in vigore del Dlgs 39/21 slittata al 1° gennaio 2022.

### ASD/SSD E ETS

Ammessa la compatibilità della qualifica di Asd o Ssd e di Ets. Sulla scia di quanto chiarito dalla Circolare 18/E/2018 delle Entrate, il legislatore suggella il rapporto Sport-Terzo settore. Se ricorrono i requisiti richiesti dal Cts, Asd/Ssd possono cumulare la qualifica di Ets e accedere ai vantaggi, fiscali e non, previsti dal Cts. L'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche rientra tra le attività di interesse generale ex articolo 5 Cts. Viene, inoltre, ad aggiungersi la chance di svolgere attività con modalità imprenditoriali e assumere la veste di impresa sociale (Dlgs 112/2017).

### EPS RICONOSCIUTI

Enti di promozione sportiva del Coni quali associazioni trainanti nell'accesso alla riforma dello sport. Il ruolo centrale si evince dal decreto che li ricomprende, accanto a Federazioni nazionali e Discipline associate, tra gli organismi sportivi ai quali possono affiliarsi annualmente le Asd e Ssd (articolo 6, comma 3 Dlgs 36/2021). Si tratta di enti di secondo livello che operano nel campo della promozione e dell'attività sportiva con finalità ricreative e formative. Il Cts prevede che possano accedere al Runts e assumere la qualifica di reti associative.

### LAVORATORE SPORT

Con la riforma si introduce una definizione di lavoratore sportivo (articolo 25 Dlgs 36/2021), le cui prestazioni possono inquadarsi in un rapporto di lavoro autonomo, subordinato e co.co.co. Le nuove disposizioni entrano in vigore il 1° luglio 2022. Da chiarire l'assenza di una nozione ampia di lavoratore che ricomprenda tutti gli attivi nel settore sportivo, nonché un inquadramento tributario della prestazione sportiva che sembrerebbe dettato da criteri quantitativi (superamento plafond dei 10mila euro) piuttosto che legato alla natura del compenso percepito.

### AMATORE SPORTIVO

Prende il posto dello sportivo dilettante. Diversi gli aspetti che lo accostano al volontario di cui all'articolo 17 Cts: la gratuità, la spontaneità e assenza di lucro, anche indiretta, delle prestazioni fino all'incompatibilità con ogni forma di rapporto di lavoro. A differenza del volontario, all'amatore potranno però essere riconosciuti rimborsi spese analitici o forfettari, e premi e compensi occasionali. Oltre la soglia dei 10 mila euro le entrate diventano professionali con necessità di inquadrare il rapporto come lavoro dipendente, autonomo o co.co.co.



**Tokyo2020, troppi contagi di Covid: la torcia non sfilerà ad Osaka**  
A causa dei troppi contagi, il governatore Yoshimura non permetterà ai tedorori di correre lungo le strade della prefettura giapponese

**OSAKA (Giappone) - Niente staffetta della torcia olimpica per le strade pubbliche della regione di Osaka**, causa aumento contagi da Coronavirus.

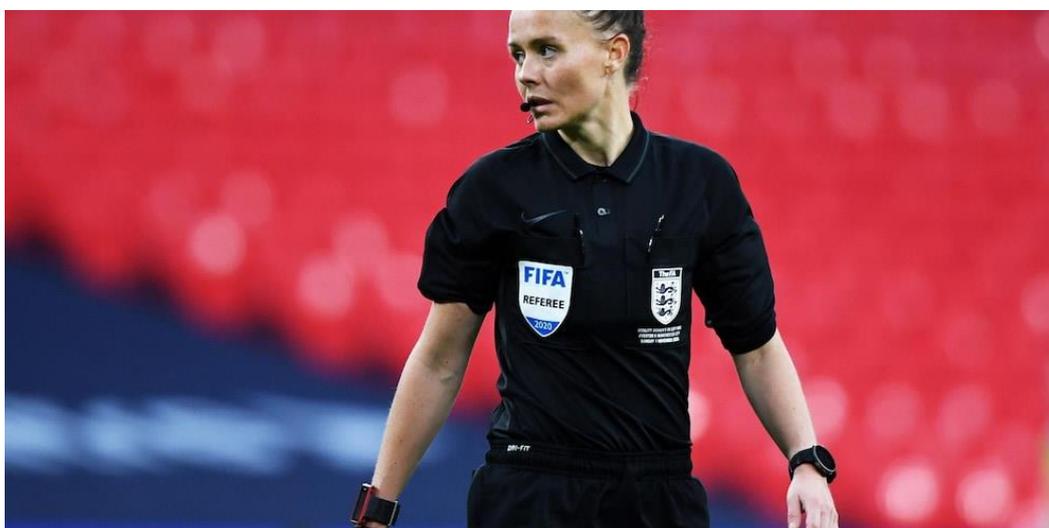
L'emergenza medica dichiarata dalla prefettura complica così il percorso del fuoco olimpico che dovrà camminare per tutto il Giappone fino all'accensione della fiaccola a Tokyo, il 23 luglio. Non senza imbarazzi per il comitato Tokyo2020, che ancora non ha definito

un piano alternativo di fronte all'ultimo inconveniente, e nel frattempo fa i conti con l'annullamento di una serie di test event agonistici. Lo stop alla fiaccola era già stato deciso per la città di Osaka, ma ora il divieto è stato esteso a tutta la prefettura.

## Yoshimura: "Chiediamo ai residenti della regione di Osaka di evitare gite non urgenti"

*"Abbiamo deciso di chiedere ai residenti di tutta la regione di Osaka di astenersi dal fare gite non essenziali e non urgenti, quindi annulleremo il passaggio della torcia sulle strade pubbliche della prefettura", ha detto ai giornalisti il governatore Hirofumi Yoshimura, per il quale al momento l'alternativa sul tavolo per le tappe previste il 13 e 14 aprile è un percorso all'interno di un parco chiuso. "La staffetta della torcia tende ad attrarre folle perché la gente vuole vederla, anche se prendiamo misure", ha aggiunto il governatore, che in realtà nei giorni scorsi aveva chiesto l'annullamento completo delle due tappe. A poco più di 100 giorni dall'apertura dei Giochi rinviati dal virus, il comitato organizzatore giapponese affronta una situazione critica. Ieri era stato annunciato il rinvio di un torneo di pallanuoto per l'impossibilità di ingresso in Giappone da diversi Paesi esteri, tre altre manifestazioni della federnuoto internazionale validi come qualificazione sono in forse, dopo lo spostamento della coppa del mondo di tuffi.*

**Rebecca Welch è la prima donna arbitro del calcio inglese**  
La 37enne di Durham ha diretto Harrogate-Port Vale di League Two: "Sono al settimo cielo ed estremamente orgogliosa, spero di essere un esempio"



● 06.04.2021 16:09

**HARROGATE (Regno Unito) - Rebecca Welch** lunedì è entrata d'ufficio negli almanacchi della storia del calcio, quando è diventata **il primo arbitro donna a dirigere una partita della English Football League (EFL)**, il calcio professionistico inglese. La 37enne della contea di Durham, che in precedenza ha arbitrato partite femminili di alto profilo, ha diretto il match vinto **per 2-0 del Port Vale, in trasferta, contro l'Harrogate Town** nel quarto livello del calcio inglese maschile, la League Two. Nel 2010, Amy Fearn è diventata la prima donna ad arbitrare una partita EFL dopo aver sostituito l'arbitro infortunato nelle fasi finali di una partita, ma Welch è la prima ad essere ufficialmente designata per una partita.

[Champions League, arriva il primo arbitro donna: è Stephanie Frappart](#)

[Bonucci, dedica social all'arbitro Stephanie Frappart](#)

## Welch, primo arbitro donna in Inghilterra: "Orgogliosa, passo importante"

*"All'inizio non sapevo di essere stata nominata prima arbitro donna", ha detto Welch prima di prendere in carico la partita. "Mi è stato appena dato l'appuntamento ed ero al settimo cielo, ma quando ci rifletti pensi di **essere la prima donna in assoluto a farlo**, quindi sono estremamente orgogliosa e anche la mia famiglia è estremamente orgogliosa. Rebecca Welch è un **arbitro d'élite** che ha spesso arbitrato partite maschili di serie inferiore in passato. Ha anche **arbitrato la finale di FA Cup femminile a Wembley nel 2017**. Ora spera che la sua storia servirà da ispirazione e motivazione per altre donne arbitro: "Penso che sia importante dimostrare che le donne che si trovano al livello maggiore della loro categoria possono passare al livello successivo, quindi sicuramente gli altri nel periodo guardano in alto e sanno che possono ottenere lo stesso risultato", ha aggiunto.*

## Welch, primo arbitro donna in Inghilterra: "Orgogliosa, passo importante"

*"All'inizio non sapevo di essere stata nominata prima arbitro donna", ha detto Welch prima di prendere in carico la partita. "Mi è stato appena dato l'appuntamento ed ero al settimo cielo, ma quando ci rifletti pensi di **essere la prima donna in assoluto a farlo**, quindi sono estremamente orgogliosa e anche la mia famiglia è estremamente orgogliosa. Rebecca Welch è un **arbitro d'élite** che ha spesso arbitrato partite maschili di serie inferiore in passato. Ha anche **arbitrato la finale di FA Cup femminile a Wembley nel 2017**. Ora spera che la sua storia servirà da ispirazione e motivazione per altre donne arbitro: "Penso che sia importante dimostrare che le donne che si trovano al livello maggiore della loro categoria possono passare al livello successivo, quindi sicuramente gli altri nel periodo guardano in alto e sanno che possono ottenere lo*

stesso risultato", ha aggiunto.

---

**SPORT**face.it

## Bundesliga: Hertha Berlino licenzia allenatore portieri per frasi xenofobe e omofobe

by [Matteo Di Gangi](#)

L'Hertha Berlino ha licenziato **Zsolt Petry**, allenatore dei portieri, per le frasi omofobe e xenofobe rilasciate in un'intervista al quotidiano ungherese 'Magyar Nemzet'. Lo comunica la società tedesca in una nota, sottolineando di essere impegnata nei valori di diversità e tolleranza che **"non trovano riscontro nelle dichiarazioni che Zsolt Petry ha reso pubbliche come tesserato dell'Hertha"**. Nell'intervista in questione, pubblicata lunedì, Petry ha criticato il portiere ungherese **Peter Gulacsi, che milita nel Lipsia**, per essersi espresso a favore dei **matrimoni gay e per aver difeso i diritti LGBT**. *"Non so cosa possa aver indotto Peter a difendere omosessuali, transgender e persone con altre identità di genere – ha spiegato Petry nell'intervista – Di sicuro al suo posto non avrei agitato gli animi"*.

Inoltre Petry ha criticato anche le politiche europee di immigrazione. *"La politica sull'immigrazione per me è una manifestazione di declino morale – ha sottolineato – L'Europa è un continente cristiano. Sono riluttante nell'osservare il degrado morale che dilaga in tutto il continente"*. L'ex portiere ungherese, oggi 54enne, lavorava con la società di Berlino dal 2015. **"Voglio sottolineare che non sono né omofobo né xenofobo – ha dichiarato Petry al sito del club – Mi dispiace molto per la mia dichiarazione in tema di immigrazione e vorrei scusarmi con tutte le persone che cercano rifugio da noi e che ho offeso".**



CAVIAR

# L'altra storia del calcio francese

🕒 5 aprile 2021 👤 Malcolm alifils

*Promuovere una pratica sportiva inclusiva, in linea con il suo passato comune con i partiti socialisti e comunisti francesi. Da oltre cento anni, la Fédération Sportive et Gymnique du Travail offre un calcio diversificato nelle sue pratiche e innovativo nelle sue regole. Focus sulla storia e le pratiche di questa federazione che è stata costruita ai margini della Federcalcio francese.*

Molti di noi considerano la Federcalcio francese (FFF) l'unico organizzatore di competizioni calcistiche. In effetti, la FFF ha quasi 15.000 club dilettanti e circa 1,8 milioni di praticanti. Inoltre, è responsabile della selezione nazionale, dei campionati professionisti e dei campionati dilettantistici. Campionati dilettanti organizzati da un lato a livello nazionale e dall'altro in ciascuna delle regioni e dei dipartimenti della Francia. Tuttavia questa affermazione è falsa, altre federazioni organizzano gare di calcio, tra cui la Fédération Sportive et Gymnique du Travail (FSGT). Piccolo per il numero di praticanti (37.751 durante la stagione 2019-2020, quasi cinquanta volte rispetto alla FFF), piccolo per il numero di club affiliati. È comunque fantastico grazie alla sua storia che abbraccia poco più di cento anni. Storia che avrà visto la FSGT innovare sia a livello di pratiche che a livello di regole, il tutto in un contesto di lotta di classe e disaccordi politici.

## C'era una volta il calcio rosso

All'inizio del XX secolo, il calcio è diventato popolare in Francia, i mecenati cattolici e le istituzioni sportive borghesi laiche si sono quindi interessati ad esso per plasmare i corpi e le menti. Lo stesso vale per i leader aziendali che, oltre a vederlo come uno strumento che allena il corpo a una maggiore produttività, lo vedono come un mezzo per rafforzare la mente per evitare scioperi. **Perché la lotta di classe deve essere su tutti i terreni**- compresi quelli del calcio a cui l'Union des Sociétés Françaises de Sport Athlétiques (principale istituzione sportiva laica borghese), mecenati cattolici e imprese stanno inviando i loro messaggi - alcuni membri della Sezione francese dell'Internazionale dei lavoratori (SFIO), il principale movimento operaio in Francia all'inizio del secolo scorso, fondò nel 1907 l'Union Sportive du Parti Socialiste (USPS) che sarebbe diventata la Fédération Sportive Athlétique Socialiste (FSAS) nel 1909 e infine la Fédération Socialiste des Sports et Gymnastiques (FSSG) nel 1913.

Questa federazione, antenata della FSGT, si occupa di mezzi limitati facendo affidamento sul volontariato militante, sulla socialità della classe operaia e sulla solidarietà familiare. In merito all'obiettivo di questo, per usare le parole dei fondatori, tra cui Abraham Henri Kleynhoff, giornalista sportivo dell'Humanité: **"Vogliamo creare, alla portata della classe operaia, centri di intrattenimento che si stanno sviluppando a fianco del Partito e che sarà comunque per il Partito, centri di propaganda e reclutamento."**

## Dalla scissione al fronte popolare

Al Congresso di Tours del 1920, la sinistra francese si divise con i comunisti da una parte e i socialisti dall'altra. È lo stesso per il FSAS. D'ora in poi, i comunisti della Federazione sportiva del lavoro (FST) e i socialisti dell'Unione dello sport e della ginnastica delle società del lavoro (USSGT) si faranno strada. Il primo si è affiliato alla Red Sports International di Mosca nel 1923, mentre il secondo si è unito al Socialist Workers 'Sports International. L'FST nella linea giusta dell'Internazionale comunista **considera lo sport come l'anticamera delle organizzazioni rivoluzionarie** mentre l'USSGT si posiziona sull'attività **sportiva per tutti**, migliorando lo stato di salute della classe operaia, la solidarietà e lo spirito di sacrificio. Fu esportato il calcio dei lavoratori, i primi partecipanti ai giochi internazionali sovietici: gli Spartakiades. Questi ultimi prendono parte alle Olimpiadi dei lavoratori organizzate dall'Internazionale socialista dei lavoratori.

Tuttavia, la situazione in Spagna, Germania e Italia all'inizio degli anni '30 spinse l'International Rouge Sportive e l'International Sportive Ouvrière Socialiste ea livello francese la FST e la USSGT a unirsi per affrontare la minaccia fascista. Ciò ha portato a competizioni - come le Spartakiades nell'estate del 1934 o la coppa del mondo dei lavoratori organizzata come parte del raduno internazionale di sportivi contro il fascismo e la guerra - che ha riunito comunisti e socialisti. **Gli avviati riavvicinamenti si intensificarono fino a quando le due federazioni si fusero alla fine del 1934**, prefigurando il Fronte popolare che vinse le elezioni pochi anni dopo, nacque la Federation Sportive et Gymnique du Travail (FSGT).



Spartakiade, Praga, 1955.

## "Calcio popolare": calcio per tutti

Limitata solo dal numero di licenziatari in ogni comitato dipartimentale, la FSGT offre varie pratiche di calcio, calcio a undici, calcio indoor, calcio a cinque e calcio a sette. Particolarità della FSGT, **il calcio a sette auto-arbitrato**, nasce quasi contemporaneamente - tra il 1968 e il 1970 - in Ardèche e Seine-

Saint-Denis, più precisamente nei comuni di Aubenas e Aubervilliers. Nel primo calcio a sette è nato per caso dalla FSGT. Dopo diversi fallimenti nel lancio di una sfida calcistica a undici tra imprese, si è deciso di ridurre il numero di giocatori a sette per squadra.

Si crea così un campionato, un campionato che, per continuare a beneficiare del terreno, deve avvicinarsi alla FSGT. Ad Aubervilliers, le occupazioni degli stabilimenti del maggio 1968 portarono indirettamente al calcio a sette, infatti durante quest'ultimo gli attaccanti dovevano tenersi occupati, poi giocavano a calcio. Quando il movimento si è esaurito e il lavoro è ripreso, le partite di calcio hanno continuato a essere giocate al di fuori dell'orario di lavoro. L'afflusso di nuove squadre le costringe poi a giocare su mezzi campi con un organico ridotto (squadre da sette). Questa pratica, **simile al calcio di strada**, è continuata nei dipartimenti sopra menzionati ma è stata anche esportata in altri dipartimenti.

Al centro dell'azione della FSGT sin dalla sua creazione, l' **accesso allo sport per tutti** si concretizza nella creazione di un quadro che consente alle persone discriminate o addirittura escluse dalle pratiche sportive di praticare in pace. **Conta solo il gioco...** La FSGT non si preoccupa del sesso, dell'età, dell'orientamento sessuale, delle convinzioni, della nazionalità o della possibile disabilità. Ultimo esempio di inclusione fino ad oggi: walking-foot. Importato dall'Inghilterra, il walking-foot è una variante del calcio giocato su piccoli terreni con squadre da cinque a sette giocatori senza portieri. Come suggerisce il nome, i giocatori sono tenuti a camminare. Inoltre, il contatto tra gli avversari è proibito e la palla è tenuta a terra il più a lungo possibile. Il camminare a piedi è quindi accessibile e non molto casuale. Consente quindi agli anziani e alle persone con mobilità ridotta di giocare a calcio adattato.

## **Autoarbitrato e flessibilità degli standard**

Particolarità del popolare calcio FSGT, auto-arbitraggio. Inizialmente iniziato nel calcio a sette da un lato nel desiderio di far giocare tutti e dall'altro per far fronte alla mancanza di un arbitro, l' **auto-arbitrato è ora in vigore in tutte le pratiche calcistiche FSGT**, comprese le giovanili. categorie - a parte il calcio a undici. Per facilitare l'autoarbitrato, le regole in particolare quelle del calcio a sette sono state adattate (no fuorigioco, no tackle, touchdown, ecc.) Eliminando così gran parte delle fonti di conflitto.

Un'altra particolarità della FSGT è **la flessibilità degli standard**. Pur basandosi sugli standard dell'International Football Board (IFB), la FSGT li adegua per renderli compatibili con l'autoarbitrato e soprattutto innova. Molte innovazioni normative e molte riflessioni avviate nelle alte sfere del calcio oggi sono state anticipate dalla FSGT. Infatti, alcuni comitati che compongono questi ultimi accettano i tasti a pedale, accettano le cinque sostituzioni o le sostituzioni a rotazione.

**Innovazioni che influenzano sia le regole che l'essenza stessa dei campionati**, il comitato Seine-Saint-Denis che elimina le salite / discese nel calcio a sette a favore di un sistema di miscelazione a inizio stagione che consente di classificare le squadre per pool di livello. Il comitato Bouches-du-Rhône, da parte sua, elimina le partite di ritorno e la coppa per le vincitrici del calcio a sette e organizza campionati non classificati per bambini. Alcune di queste innovazioni sono state addirittura lanciate nella Coppa del calcio francese FSGT come il divieto di contrasti e l'esistenza di un cartellino bianco sinonimo di esclusione temporanea dopo una disputa e / o un fastidio.

---

Se dovessimo raccontare la storia della FSGT in poche parole, potremmo dire che ha avuto mille vite. Ha conosciuto cambi di nome, scissioni, fusioni ma la sua volontà è rimasta immutata: rendere il calcio accessibile a quante più persone possibile. Sempre più inclusivo, sforzandosi di offrire un ambiente sano

e adatto alle persone discriminate. Sempre più innovativo non esitando a scuotere regole profondamente radicate nella cultura calcistica. All'ombra di ciò che offre la Federcalcio francese, la FSGT offre un altro calcio con un'altra storia, altre pratiche e altri valori ...



# Una giovane presidente per l'Uisp di Oristano: ecco i progetti di Veronica Musinu

*Guiderà l'Unione con 20 società affiliate e oltre 1.200 tesserati*

Veronica Musinu, in primo piano, con un gruppo di cammino dell'Uisp  
*Martedì, 6 aprile 2021*

Da poche settimane il Comitato territoriale Uisp di Oristano ha una nuova guida. Al posto di Roberto Zedda, costretto a lasciare la presidenza per motivi personali, è stata scelta Veronica Musinu, trentunenne insegnante di educazione fisica alle scuole secondarie di primo grado e tecnico dell'Atletica Oristano. Musinu è la più giovane presidente territoriale sarda. L'Uisp di Oristano conta 20 società affiliate e oltre 1.200 tesserati.

“Ringrazio il Comitato di Oristano per la fiducia. In particolare ringrazio l'ex presidente Zedda per i suoi insegnamenti e per aver lasciato un Comitato sano e in forte crescita”, dice la neo presidente.

Sono tante le iniziative promosse dell'Uisp di Oristano. “A breve partirà un nuovo corso di formazione per educatori multisport Uisp”, prosegue Veronica Musinu. “Il passo successivo sarà invece riproporre i centri estivi, che da anni sono un appuntamento fisso dell'estate oristanese. I centri estivi, che solitamente partono a metà giugno e terminano a settembre, si rivolgono ai bimbi e agli adolescenti dai 3 ai 14 anni. Oltre al centro estivo multisport di Oristano ci sarà anche quello di Torre

Grande. A curare tutte le attività saranno istruttori qualificati delle varie discipline che proporremo”.

Parallelamente prosegue l'attività anche con gli adulti. “Sono attivi i gruppi di cammino in diversi centri dell'Oristanese”, spiega ancora la presidente Musinu. “In città abbiamo tre gruppi, ma ce ne sono anche a Santa Giusta e Cabras. Proponiamo camminate della durata di un'ora sotto la supervisione di un istruttore che propone percorsi in sicurezza”.

I gruppi di cammino si rivolgono principalmente agli over 55. “Ma”, spiega la presidente dell'Uisp di Oristano, “abbiamo anche un gruppo più giovane. È importante permettere a tutti di fare attività motoria e socializzare”.

“Stiamo lavorando anche nelle scuole con progetti di attività motoria e promozione di uno stile di vita sano. Purtroppo”, conclude Veronica Musinu, “con le palestre chiuse tante attività sono ferme. Il nostro obiettivo a lungo termine è migliorare la condizione di vita del cittadino. Dobbiamo abbattere barriere economiche e sociali, lo sport deve essere per tutti, dai giovani agli anziani”.

Per informazioni e per aderire ai gruppi di cammino, ai corsi di formazione e ai centri estivi dell'Uisp è possibile inviare una mail alla casella [oristano@uisp.it](mailto:oristano@uisp.it).

---

Mercoledì 7 Aprile 2021 ☁ 7°C



## Uisp Manfredonia: rifioriamo con lo Sport

La UISP – Comitato Territoriale di Manfredonia organizza Giovedì 8 Aprile alle 19.00 un ● Live in diretta con numerosissimi associati UISP per discutere di come ripartire in sicurezza. In collaborazione con POP Officine Popolari, con la partecipazione straordinaria del Presidente Uisp Nazionale Tiziano Pesce, del Presidente Uisp Puglia Antonio ADAMO e della psicologa Emiliana SANTODIROCCO. In diretta anche tantissime associazioni sportive della Capitanata, con cui si parlerà del ruolo fondamentale dello sport per il benessere psicofisico, speranzosi che in questa primavera sbocci anche la gioia di fare sport insieme Antonietta

D'Anzeris (Consigliera Nazionale UISP), Orazio Falcone (Presidente comitato territoriale UISP di Manfredonia), Simona Dado (Progettista UISP) hanno coinvolto tutti gli associati UISP a questa iniziativa, con la voglia di tenere accesa e viva la passione per lo sport.



Pescara News .net

## **Corsa Campestre: in arrivo domenica 11 aprile la Stracittadina di Scerni, campionato regionale Uisp**

*Di Cecco: "Con tutte le precauzioni del caso e con il buon senso dell'atleta verace, sarà una giornata memorabile di sport in perfetta sicurezza"*

Dopo il grande successo di adesioni e di critica con l'edizione "pilota" dello scorso anno (Ventricina Urban Trail) post lockdown, nel mese di giugno, a Scerni diventa finalmente realtà la messa in cantiere di una manifestazione di corsa

campestre che si prepara a conquistare la scena agonistica domenica 11 aprile presso l'istituto agrario Cosimo Ridolfi dove ha tradizionalmente luogo il Trofeo Accademia della Venticina di mountain bike cross country, il tutto in sinergia con l'amministrazione comunale locale capitanata dal sindaco Alfonso Ottaviano.

Un'occasione di grande spettacolo sportivo da non perdere per tutti i podisti abruzzesi, pronti a ricambiare gli sforzi degli organizzatori dell'Asd Sulle Orme dei Sanniti, in sinergia con il settore attività dell'atletica Uisp Abruzzo e Molise, per un evento che assegna i titoli regionali Uisp ed inserito nella lista CONI come manifestazione di preminente interesse nazionale.

Le categorie adulti di tutti gli enti della consulta sono le seguenti: 16-23 anni, 24-30, 31-35, 36-40, 41-45, 46-50, 51-55, 56-60, 61-65, 66-70, 71 e oltre, i cui partecipanti (partenza alle 10:30) devono coprire cinque giri di un anello di 1,5 chilometri e aderire per l'iscrizione alla quota di 7 euro.

Mezz'ora prima dell'orario di partenza degli adulti, spazio ai più piccoli (iscrizione a 3 euro) di differente età e distanze all'interno del campo sportivo dell'istituto agrario: dai 0 ai 5 anni (100 metri), 6-7 anni (200 metri), 8-9 anni (400 metri), 10-11 anni (600 metri), 12-13 anni (800 metri) e 14-15 anni (1200 metri).

“

*"In tempi difficili che stiamo vivendo oggi – spiega l'organizzatore Luigi Di Lello a nome dell'Asd Sulle Orme dei Sanniti -, la pratica sportiva rappresenta il momento migliore per esprimere la passione, la gioia di vivere e di promuovere le nostre campagne scernesi che si prestano molto a tutti gli sport outdoor. Questa manifestazione podistica prende spunto da un tracciato ideato ed inaugurato nel 1961 presso l'Istituto Agrario. Negli anni sessanta e settanta, si allenava il Dream Team di atletica del medesimo istituto e molte volte ha ospitato i campionati provinciali e regionali studenteschi. A distanza di 60 anni, l'Asd Sulle Orme dei Sanniti ripropone questa campestre che vuole cogliere nel segno in questo momento importante di ripartenza dell'attività podistica targata Uisp".*

Gli fa eco Alberico Di Cecco per conto del settore di atletica Uisp:

*"Grazie all'Asd Sulle Orme dei Sanniti per l'impegno e l'opportunità che darà ai podisti abruzzesi di poter disputare in una location così esclusiva un campionato regionale Uisp che è un grande messaggio di speranza, nella consapevolezza delle difficoltà che stiamo attraversando e che vogliamo superare. Con tutte le precauzioni del caso e con il buon senso dell'atleta verace, sarà una giornata memorabile di sport in perfetta sicurezza".*

7 Aprile 2021 Cronaca : [IN CENTRO ABRUZZO DUE POSITIVI COVID E DUE RICOVERI](#)

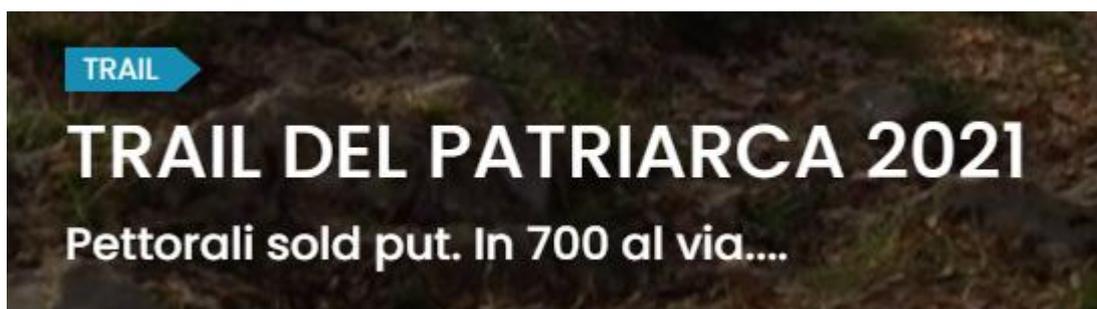
# ReteAbruzzo

## CORSA CAMPESTRE, DOMENICA CAMPIONATO REGIONALE UISP A SCERNI

[6 Aprile 2021 Corsa campestre di Scerni](#)

Dopo il grande successo di adesioni e di critica con l'edizione "pilota" dello scorso anno (Ventricina Urban Trail) post lockdown, nel mese di giugno, a Scerni diventa finalmente realtà la messa in cantiere di una manifestazione di corsa campestre che si prepara a conquistare la scena agonistica domenica 11 aprile presso l'istituto agrario Cosimo Ridolfi dove ha tradizionalmente luogo il Trofeo Accademia della Ventricina di mountain bike cross country, il tutto in sinergia con l'amministrazione comunale locale capitanata dal sindaco Alfonso Ottaviano. Un'occasione di grande spettacolo sportivo da non perdere per tutti i podisti abruzzesi, pronti a ricambiare gli sforzi degli organizzatori dell'Asd Sulle Orme dei Sanniti, in sinergia con il settore attività dell'atletica Uisp Abruzzo e Molise, per un evento che assegna i titoli regionali Uisp ed inserito nella lista CONI come manifestazione di preminente interesse nazionale. Le categorie adulti di tutti gli enti della consulta sono le seguenti: 16-23 anni, 24-30, 31-35, 36-40, 41-45, 46-50, 51-55, 56-60, 61-65, 66-70, 71 e oltre, i cui partecipanti (partenza alle 10:30) devono coprire cinque giri di un anello di 1,5 chilometri e aderire per l'iscrizione alla quota di 7 euro. Mezz'ora prima dell'orario di partenza degli adulti, spazio ai più piccoli (iscrizione a 3 euro) di

differenti età e distanze all'interno del campo sportivo dell'istituto agrario: dai 0 ai 5 anni (100 metri), 6-7 anni (200 metri), 8-9 anni (400 metri), 10-11 anni (600 metri), 12-13 anni (800 metri) e 14-15 anni (1200 metri). *"In tempi difficili che stiamo vivendo oggi – spiega l'organizzatore Luigi Di Lello a nome dell'Asd Sulle Orme dei Sanniti -, la pratica sportiva rappresenta il momento migliore per esprimere la passione, la gioia di vivere e di promuovere le nostre campagne scernesì che si prestano molto a tutti gli sport outdoor. Questa manifestazione podistica prende spunto da un tracciato ideato ed inaugurato nel 1961 presso l'Istituto Agrario. Negli anni sessanta e settanta, si allenava il Dream Team di atletica del medesimo istituto e molte volte ha ospitato i campionati provinciali e regionali studenteschi. A distanza di 60 anni, l'Asd Sulle Orme dei Sanniti ripropone questa campestre che vuole cogliere nel segno in questo momento importante di ripartenza dell'attività podistica targata Uisp".* Gli fa eco Alberico Di Cecco per conto del settore di atletica Uisp: *"Grazie all'Asd Sulle Orme dei Sanniti per l'impegno e l'opportunità che darà ai podisti abruzzesi di poter disputare in una location così esclusiva un campionato regionale Uisp che è un grande messaggio di speranza, nella consapevolezza delle difficoltà che stiamo attraversando e che vogliamo superare. Con tutte le precauzioni del caso e con il buon senso dell'atleta verace, sarà una giornata memorabile di sport in perfetta sicurezza".* Iscrizioni: [www.timingrun.it](http://www.timingrun.it)



### ***Iscrizioni già chiuse per la nona edizione della corsa che domenica 11 aprile inaugurerà il Circuito Trail Prealpi Venete...***

Organizzata dalla Scuola di Maratona Vittorio Veneto, in collaborazione con la Pro Belvedere, associazione organizzatrice del classico Giro ciclistico del Belvedere, l'edizione 2021 del Trail del Patriarca - riconosciuta dal Coni come evento sportivo a carattere nazionale inserito nel calendario Trail Uisp - prevede un unico percorso sulla distanza di 25 chilometri, con 1400 metri di dislivello positivo.

A causa della pandemia non si è corso a Villa di Villa nel 2020, ma ora il Trail del Patriarca è pronto a tornare ai nastri di partenza. Sarà un'edizione particolare, senza pubblico, senza eventi collaterali, senza il tradizionale ristoro finale e con una scrupolosa osservanza della normativa anti-Covid. Ma lo spettacolo non mancherà, perché il protocollo organizzativo dettato dalla pandemia nulla toglierà al fascino di un percorso che si svilupperà in un ambiente naturale incontaminato, tra

sentieri e strade sterrate, sino ad addentrarsi nelle splendide faggete ai piedi del Cansiglio e passando anche per il Parco dei Carbonai, uno dei sette parchi tematici dell'Alta Marca Trevigiana.

*La partenza avverrà alle 8.30 dal campo sportivo di Villa di Villa - spiega Ivan Cao, presidente della Scuola di Maratona -. Gli atleti partiranno a gruppi di venti, distanziati di 30 secondi uno dall'altro. L'ordine di partenza avverrà secondo il numero di pettorale che sarà definito dal punteggio ITRA, se presente, o dall'ordine alfabetico. Gli atleti saranno obbligati ad indossare la mascherina per i primi 500 metri di gara. Siamo felici di essere arrivati ai 700 iscritti che rappresentavano il nostro obiettivo, anche se, a causa della pandemia, abbiamo dovuto cancellare le tradizionali prove a carattere non competitivo. Tutti hanno un gran voglia di gareggiare, il percorso è a posto e, grazie alla riconfermata partnership con Savno, sarà anche una manifestazione ad impatto ambientale zero».*

Il Trail del Patriarca costituirà anche la tappa inaugurale dell'edizione 2021 del Circuito Trail Prealpi Venete. Un progetto, di cui la Scuola di Maratona è capofila, che si propone di promuovere il turismo sportivo, andando alla scoperta delle bellezze naturali e dei borghi del territorio trevigiano. Le successive tappe saranno il Madruk Trail (9 maggio), il Gran Raid delle Prealpi Venete (23 maggio), il Trail dei Brac (13 giugno), il Trail dei Cimbri (10 luglio), organizzato dalla stessa Scuola di Maratona, e il Trail del Gevero (7 novembre).

# ORVIETO

mercoledì, 7 Aprile 2021

## Uisp Scherma Orvieto, ripartono le competizioni

Dopo oltre un anno di stop alle competizioni, finalmente ripartono le gare di scherma



by **REDAZIONE**

[7 Aprile 2021](#)

in [Sport](#), [Archivio notizie](#)

Sono in tutto 9 gli atleti della **UISP SCHERMA ORVIETO** che nei prossimi due week-end saranno impegnati nelle prime competizioni schermistiche dopo lo stop dovuto alla pandemia. Si tratta della Prima Prova Regionale di qualificazione ai campionati Italiani Cadetti e Giovani (Sabato 10 e Domenica 11) e della Prima Prova Regionale di qualificazione ai Campionati Italiani Assoluti (Sabato 17 e Domenica 18).



Le gare si svolgeranno la prima presso il Palazzetto della Scherma di Terni e la seconda presso il Pala Tennis Tavolo di Terni, e seguiranno, ovviamente, le più stringenti procedure di sicurezza.

Gli atleti orvietani e i maestri dovranno presentarsi sul luogo di gara presentando un tampone negativo effettuato entro le 48 ore prima dello svolgimento della gara, oltre che ad una serie di autocertificazioni, e dovranno rispettare una stringente procedura che li farà accedere ad un campo gara dove le pedane saranno poste ad una distanza di 5 metri l'una dall'altra.

Il pubblico non avrà accesso, mentre sarà consentito l'accesso ad un solo maestro per ogni Società. Le gare avranno in palio la qualificazione ai Campionati Italiani previsti, al momento, per il prossimo mese di Giugno. *“Era ora. Si riparte anche con le gare. Fortunatamente noi con gli agonisti, essendo sport non di contatto, non ci siamo mai fermati negli allenamenti. Però allenarsi da oltre un anno senza fare gare non è facile. Si perdono gli stimoli. Alla fine è arrivato l'OK e si sta provando a ripartire anche con le competizioni. I ragazzi sono tutti vogliosi di confrontarsi di nuovo, ma dovremo rispettare scrupolosamente il protocollo, altrimenti ci saranno squalifiche e multe oltre, ovviamente, ai rischi per la salute. Non sappiamo nemmeno quale sarà il nostro livello di preparazione, ma ci proveremo con molta voglia, sperando che tutto torni alla normalità al più presto”* queste le parole di **Domenico Lo Conte**, Maestro e Presidente della Uisp Scherma Orvieto.